

Oroscopo

**Il Messaggero** MOBILE

13°C



HOME

PRIMOPIANO



De Gregorio: «**Quel pranzo con la Cia e Mastella per far cadere Prodi**»

Sara Menafrà

08-Marzo-2013

ROMA - **Un pranzo organizzato da Sergio De Gregorio con il capocentro della Cia a Roma, per parlare di come far cadere il governo Prodi. Presente l'allora ministro della giustizia Clemente Mastella, che mesi dopo abbandonerà il governo di centrosinistra dichiarando di essere vittima di accanimento giudiziario.**

Stando al racconto dell'ex senatore idv che ha ammesso di aver ricevuto 3 milioni di euro per far cadere il governo, sarebbe stato in quella occasione, nell'estate 2007, che il capocentro della Cia avrebbe espresso chiaramente al ministro della giustizia che l'amministrazione americana avrebbe gradito che l'«esperienza» del governo Prodi terminasse.

IL PRANZO CON GORELICK

Che Sergio De Gregorio avesse parlato delle pressioni da parte dell'amministrazione era un fatto

noto. Nella richiesta di custodia cautelare che lo riguarda, resa nota nei giorni scorsi, diceva esplicitamente che quando l'estate scorsa incontrò il senatore Marcello Dell'Utri gli raccontò «dell'intervento con gli americani per mandare a casa Prodi».

Ora che gli atti allegati alla richiesta sono stati messi a disposizione dei membri delle vecchie giunte di Camera e Senato, però, quel verbale omissato comincia a circolare. E il racconto fatto ai pm di Napoli che lo accusano di corruzione in concorso con Silvio Berlusconi è molto preciso: «Nell'estate del 2007 organizzammo un pranzo tra me, De Chiara, Mastella e Gorelick (Robert, capocentro della Cia a Roma dal 2003 al 2007 ndr) - spiega - Gorelick disse chiaramente a Mastella che l'amministrazione americana avrebbe mostrato riconoscenza a chi avesse messo fine ad un'esperienza del genere», sottinteso, ma il passaggio è esplicito, il governo Prodi.

Davanti a quelle richieste, Mastella avrebbe detto di non essere interessato per poi lasciare la tavola. Ma è un fatto che alcuni mesi dopo a gennaio del 2008 annuncerà le sue dimissioni dalla carica, motivate dalla "mancata solidarietà politica" da parte del centro-sinistra rispetto alla vicenda che lo vedeva indagato portando così alla fine del governo Prodi.

LA RISPOSTA DI MASTELLA


Il racconto di De Gregorio, tira fuori dagli archivi un nome dimenticato: Enzo De Chiara italoamericano nato ad Aversa, rappresentante in Italia del partito repubblicano, che negli anni novanta vantava un'amicizia personale con Bill Clinton. L'inchiesta della procura di Aosta che lo tirava in ballo, chiamata Phoney money, ipotizzava l'esistenza di una "nuova P2" che avrebbe riunito boiardi di Stato, alti gradi di polizia e Guardia di Finanza, faccendieri, uomini della Cia, con la copertura di ambienti della massoneria. De Chiara, definito allora «amico dell'amministrazione americana» ne avrebbe fatto parte anche come rappresentante in Usa dell'allora società telefonica Stet.

Interpellato, Mastella dice di ricordare quel pranzo: «Era una colazione, rimasi solo pochi minuti. Non avevo capito che l'americano presente fosse il capocentro Cia ma in ogni caso gli dissi di essere soddisfatto del mio incarico al governo». E aggiunge: «Mi stupì il rapporto tra De Gregorio e gli altri presenti». «Questa dichiarazione è una cosa enorme», commenta il deputato radicale Maurizio Turco che tra pochi giorni lascerà l'incarico: «Credo ancor più interessante dal punto di vista della sicurezza dello stato di qualsiasi altra affermazione del senatore De Gregorio».

<
HOME
PRIMOPIANO


SERVIZI

Oroscopo



di Branko

Roma



13° C

Termini e condizioni Il Messaggero S.p.A. © 2011

Versione classica del sito messaggero.it